|  |  |
| --- | --- |
|  La Figlia Che Piange    O quam te memorem Virgo ...      Stand on the highest pavement of the stair--  Lean on a garden urn--  Weave, weave the sunlight in your hair--  Clasp your flowers to you with a pained surprise--  Fling them to the ground and turn  With a fugitive resentment in your eyes:  But weave, weave the sunlight in your hair.    So I would have had him leave,  So I would have had her stand and grieve,  So he would have left  As the soul leaves the body torn and bruised,  As the mind deserts the body it has used.  I should find  Some way incomparably light and deft,  Some way we both should understand,  Simple and faithless as a smile and shake of the hand.    She turned away, but with the autumn weather  Compelled my imagination many days,  Many days and many hours:  Her hair over her arms and her arms full of flowers.  And I wonder how they should have been together!  I should have lost a gesture and a pose.  Sometimes these cogitations still amazeThe troubled midnight and the noon's repose. | La Figlia Che Piange   O quam te memorem Virgo ...    Stai in piedi sulla terrazza più alta della scala...  Appoggiati a un'urna da giardino.  Intreccia, intreccia la luce del sole nei capelli...  Stringi i fiori a te con dolorosa sorpresa...  Buttali a terra e voltati  Con un risentimento fuggitivo negli occhi:  Ma intreccia, intreccia la luce del sole nei tuoi capelli.   Così lo avrei fatto andare,  così la avrei fatta stare e sospirare,  Così se ne sarebbe andato  Come l'anima lascia il corpo ferito e lacerato,  Come la mente abbandona il corpo che essa ha usato.  Troverei un modo incomparabilmente leggero e sottile,  un modo che entrambi comprenderemmo,  Semplice e infedele come un sorriso e una stretta di mano.   Si voltò, ma con il tempo autunnale  Occupò la mia immaginazione per molti giorni,  molti giorni e molte ore:  I suoi capelli sulle braccia e sulle braccia il fiore.  E mi chiedo come sarebbero stati insieme!  Avrei perso un gesto ed una posa.  A volte queste riflessioni ancora stupisconoLa mezzanotte agitata e il mezzogiorno che riposa.  |